

Università, il boom dei viaggi Erasmus La Spagna resta il top

Aumento del 40% di studenti che vanno all'estero
Allo studio sinergie più strette con altri atenei

MICHELA BOMPANI

IL 40% in più di studenti genovesi partono per l'Erasmus e vanno a studiare in un'università all'estero. Uno scatto senza precedenti: nel 2015-2016 si sono prenotati 162 allievi in più e hanno fatto richiesta per partire e andare a seguire lezioni, sostenere esami e pure tirocinii in uno degli atenei convenzionati con l'Università di Genova.

Un dato eclatante, proprio in un momento di difficoltà economica in cui è più difficile, per le famiglie, sostenere una permanenza all'estero dei figli, anche perché «i contributi dati agli studenti sono insufficienti e devono essere integrati dalle famiglie, su questo stiamo lavorando per aumentare il contributo universitario che si somma a quello dell'Ue e del Miur», dice Michele Piana, prorettore alle Relazioni Internazionali dell'Università di Genova. E l'Università di Genova sta provando la volata: si stanno studiando nuove convenzioni con università molto prestigiose, a cominciare da Oxford e Cambridge nel Regno Unito e la Sorbona ma non solo, in Francia.

In testa alla classifica delle destinazioni preferite c'è saldamente la Spagna, che guadagna ancora terreno rispetto allo scorso anno accademico: se l'anno scorso gli

Erasmus da Genova erano stati 135, quest'anno le richieste sono di 186. Cresce anche la Francia, che si piazza al secondo posto: 66 studenti lo scorso anno, 88 quest'anno. Cresce la Germania, da 47 a 62 allievi. E così aumentano le opzioni su Belgio, Portogallo e Regno Unito (per cui raddoppiano). E aumentano i Paesi di destinazione, rispetto allo scorso anno: Grecia, Malta, Islanda, Croazia, Slovacchia e Romania, anche se raccolgono poche unità di adesioni, e, invece, scompare la Romania.

Anche se in termini assoluti partono di più gli «umanisti», in termini percentuali il boom Erasmus all'Università di Genova è descritto come assolutamente omogeneo tra le cinque Scuole. Con un decollo, dunque, della Scuola politecnica e soprattutto di quella in Scienze mediche.

«Abbiamo agito su due piani, nello scorso anno accademico, e ora si raccolgono gli effetti - spiega l'*exploit*, Michele Piana - innanzitutto abbiamo uniformato i *curricula* didattici, armonizzandoli a quelli delle università ospitanti. Siamo riusciti a rendere omogenei almeno gli insegnamenti fondamentali, tra il nostro ateneo e quelli esteri, in modo che ci sia coerenza». Altra leva su cui ha agito l'ateneo, spiega Piana, è stata l'informazione e l'orientamento degli studenti: «La mancanza di chiarezza e la com-

plessità delle pratiche dissuadevano i ragazzi dal decidere di partire - dice il prorettore - abbiamo reso l'iter più codificato e più semplice e poi c'è un team di docenti e amministrativi che sta lavorando davvero bene». Piana però non si siede sugli allori, anzi: «Questo risultato ci deve spronare a fare di più e meglio, a cominciare dai partner scientifici». Sono in corso importanti contatti con le università più prestigiose del mondo, che non stentano a riconoscere proprio Genova come un interlocutore interessante con cui studiare un percorso di accoglienza di allievi. Piana non si sbilancia: «Non posso ancora fare i nomi, ma sono punti di riferimento molto prestigiosi per la comunità scientifica: anche la mancanza di interlocutori così alti ha disincentivato alcuni dall'aderire all'Erasmus e così abbiamo deciso, all'interno dell'offerta di destinazioni, di aumentare ulteriormente il target scientifico».

Altre misure, invece, sono allo studio per agevolare a livello economico le famiglie, gli studenti infatti ricevono tra i 280 ai 230 euro al mese dall'Ue e dunque dal Miur, a seconda della destinazione, oltre un'integrazione dell'Università di Genova, che varia in base al bilancio: «Siamo consapevoli che il contributo sia insufficiente per la permanenza all'estero dei ragazzi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli obiettivi maggiori sostegni economici alle famiglie che decidono di appoggiare la scelta fatta dai propri figli

